

Con un cinquantino

L'AVVENTURA VINTAGE DI MATTEO ELLENA IN SELLA A UNA MOTO DEGLI ANNI '90 ICONA DELLA SUA GIOVENTÙ

Rossano Cattivello

Il richiamo della gioventù è stato forte e così sei anni fa **Matteo Ellena** di Tamai di Brugnera ha acquistato una moto usata, al tempo sogno della sua generazione: una Aprilia Rally del 1996. Passa poco tempo e si chiede: cosa fare ora di un cinquantino? Oltre a qualche giretto in paese, la risposta gliel'ha data un gruppo organizzato di appassionati per questo tipo di mezzo sulle due ruote che si avventura in lunghi tour in giro per l'Italia e anche l'Europa.

"Ho scoperto come alcuni 'pazzi' organizzano addirittura viaggi improbabili con piccoli 50 e così nel febbraio del 2020 mi sono ritrovato a partecipare per la prima volta a un 'Crazy Rally' da Biella al Gran Sasso nella versione invernale. E così ho subito scoperto che il viaggio non è la meta".

È stato solo l'inizio di una lunga serie di esperienze sulle due ruote, l'ultima delle quali decisamente da incorniciare. Ellena infatti a giugno di quest'anno si è spinto con il suo cinquantino fino a Capo Nord.

"Assieme a un mio compagno di altre avventure, Matteo Cavicchioni, ho par-



tecipato come Team Lenta-mente" spiega il centauro friulano. All'evento hanno partecipato una cinquantina di mezzi che andavano dai 50 cc ai 200 cc di cilindrata.

L'itinerario, realizzato in gruppo, partiva da Firenze per attraversare l'Austria entrando dal Sud Tirolo fino a Monaco di Baviera, dove si sono uniti altri rider. Breve sconfinamento in Repubblica Ceca e poi rotta su Berlino, sempre in modalità 'slow', ovvero senza fretta e con diversi intervalli lungo il percorso per godere del paesaggio, scoprire paesi fuori mano e bere e mangiare assieme tra tante risate.

"Anche sotto l'arco di Brandeburgo - ricorda Ellena - tanti curiosi ci hanno chiesto cosa stavamo facendo e addirittura alcuni



FINO A CAPO NORD



turisti ci hanno chiesto di poter fare foto accanto ai nostri mezzi".

Neanche il tempo di mangiare un buon currywurst che ripartono alla volta di Rostock dove prendere il traghetto la sera per essere già l'indomani in Svezia.

Nella lunga traversata percorrendo lande e boschi infiniti non sono mancati incidenti (per fortuna senza gravi conseguenze) e guasti (con impossibilità di trovare pezzi di ricambio). La tenacia però supera qualsiasi difficoltà ed ecco così che l'undicesimo giorno il gruppo arriva alla meta: Capo Nord.

"QUANDO INDOSSI IL CASCO PENSI A CHE PAZZIA STAI FACENDO, MA AL RITORNO HAI CAPITO CHE IL VIAGGIO NON È LA META"

"Ed è qui che le emozioni si liberano: inizio a urlare dentro il casco, sono felice, piango, abbraccio i miei compagni i viaggi, ce l'ho fatta!" confessa il nostro centauro.

Alla fine i chilometri percorsi sono stati 4.200 e 225 i litri di benzina più 4,5 litri di olio per la miscela.

A casa Matteo Ellena ha portato una lezione: "Il mio viaggio non è stato la meta".